

Dividendi

I dividendi da partecipazioni sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle vigente normativa fiscale.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite ed anticipate, applicate dalla medesima autorità fiscale, sono compensabili se la società vanta un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

3. Principi contabili di recente emanazione**Principi di prima adozione e applicabili**

La Società ha adottato i seguenti principi contabili internazionali ed interpretazione di prima adozione al 1° gennaio 2013:

- > "Modifiche allo IAS 1 - *Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo*", emesso a giugno 2011. Con riferimento agli elementi delle altre componenti di Conto economico complessivo (OCI), il principio emendato dispone che debbano essere presentati distinguendo quelli che in futuro, saranno riclassificati a conto economico (c.d. "recycling") da quelli che non saranno mai riclassificati a Conto economico. L'applicazione delle nuove disposizioni non ha determinato impatti significativi.
- > "IAS 19 - *Benefici per i dipendenti*", emesso a giugno 2011; sostituisce la vigente versione dello IAS 19. La modifica più significativa apportata al principio riguarda l'obbligo di rilevare tutti gli utili/perdite attuariali nell'ambito degli OCI, con conseguente eliminazione del c.d. "corridor approach". Inoltre, introduce regole più stringenti per la presentazione dei dati in bilancio, disaggregando il costo in tre componenti; elimina il

rendimento atteso sulle attività a servizio del piano; non consente più di differire la rilevazione contabile a Conto economico del *past service cost*; introduce regole più dettagliate per la rilevazione dei *termination benefit*. Gli effetti derivanti dall'applicazione del principio emendato sono riepilogati nella nota 4.

"IFRS 13 – *Valutazione del fair value*", emesso a maggio 2011; rappresenta un *framework* trasversale cui fare riferimento ogni qualvolta altri principi contabili richiedano o permettano l'applicazione del criterio del *fair value*. Il principio fornisce una guida su come determinare il *fair value*, introducendo, inoltre, specifici requisiti di informativa. L'applicazione, su base prospettica, del nuovo principio non ha comportato effetti significativi per la Società.

- > "Modifiche all'IFRS 7 – *Compensazione di attività e passività finanziarie*", emesso a dicembre 2011, parallelamente alle modifiche allo IAS 32; richiede di ampliare l'informativa in materia di compensazione di attività e passività finanziarie, al fine di consentire agli utilizzatori dei bilanci di valutare gli effetti, anche potenziali, sulla posizione finanziaria della società dei contratti di *netting*, inclusi i diritti di compensazione associati ad attività o passività rilevate in bilancio. L'applicazione delle nuove disposizioni non ha determinato impatti significativi.
- > "Ciclo annuale di miglioramenti 2009 – 2011 dei principi contabili internazionali", emesso a maggio 2012; contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti. L'applicazione delle modifiche non ha determinato impatti per la Società. In particolare, sono stati modificati i seguenti principi:
 - IAS 1 – *Presentazione del bilancio*; la modifica chiarisce come debba essere presentata in bilancio l'informativa comparativa e specifica che la Società può decidere volontariamente di presentare un'informativa comparativa aggiuntiva.
 - IAS 16 – *Immobili, impianti e macchinari*; la modifica chiarisce che se i pezzi di ricambio e le attrezzature soddisfano i requisiti per essere classificati come "immobili, impianti e macchinari" devono essere rilevati e valutati secondo lo IAS 16, altrimenti devono essere classificati come rimanenze.
 - IAS 32 – *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative*; la modifica dispone che le imposte sul reddito correlate alle distribuzioni ai possessori di strumenti rappresentativi di capitale e quelle correlate ai costi di transazione relativi ad operazioni sul capitale devono essere contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 12.
 - IAS 34 – *Bilanci intermedi*; la modifica dispone che, nei bilanci intermedi, debba essere indicato il totale delle attività e delle passività di uno specifico settore solo se tale dato è regolarmente fornito al più alto livello decisionale operativo e se lo stesso ha subito una variazione significativa rispetto all'ultimo bilancio annuale presentato.

Principi non ancora applicabili e non adottati

La Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2012 e 2013 ha omologato i seguenti principi applicabili, per la Società, negli esercizi successivi:

- > "IFRS 10 – *Bilancio consolidato*", emesso a maggio 2011; sostituisce il SIC 12 *Consolidamento – società a destinazione specifica (società veicolo)* e, limitatamente alla parte relativa al bilancio consolidato, lo IAS 27 *Bilancio consolidato e separato* la cui denominazione è stata modificata in "*bilancio separato*". Lo standard introduce un nuovo modello di valutazione dell'esistenza del controllo, lasciando invariate le tecniche di

consolidamento previste dal vigente IAS 27. Tale modello deve essere applicato indistintamente a tutte le partecipate, incluse le società veicolo chiamate dal nuovo principio "*structured entities*". Mentre nei vigenti principi contabili si dà prevalenza, laddove il controllo non derivi dalla detenzione della maggioranza dei diritti di voto reali o potenziali, all'analisi dei rischi/benefici derivanti dalla propria interessenza nella partecipata, l'IFRS 10 focalizza il giudizio su tre elementi da considerare in ogni valutazione: il potere (*power*); l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dal rapporto partecipativo; il legame tra il potere ed i rendimenti, ossia la capacità di influenzare i rendimenti della partecipata esercitando su quest'ultima il proprio potere decisionale. A seguito dell'applicazione del nuovo modello di analisi delle condizioni di controllo, società precedentemente considerate controllate potrebbero essere classificate come collegate o *joint venture* e viceversa;

Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014.

L'applicazione futura delle nuove disposizioni non determinerà impatti per la Società.

- > "IAS 27 – *Bilancio separato*", emesso a maggio 2011. Contestualmente all'emissione dell'IFRS 10 e dell'IFRS 12, il vigente IAS 27 è stato modificato sia nella denominazione che nel contenuto, eliminando tutte le disposizioni relative alla redazione del bilancio consolidato (le altre disposizioni sono rimaste invariate). A seguito di tale modifica, pertanto, il principio indica solo i criteri di rilevazione e misurazione contabile nonché l'informativa da presentare nei bilanci separati in materia di controllate, *Joint Venture* e collegate. Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014. L'applicazione futura delle nuove disposizioni non determinerà impatti per la Società.
- > "IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto*", emesso a maggio 2011; sostituisce lo IAS 31 *Partecipazioni in Joint Venture* e il SIC 13 *Imprese sotto controllo congiunto - conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*. A differenza dello IAS 31 che nella valutazione degli accordi di controllo congiunto (cosiddetti *Joint Arrangement*) dà prevalenza alla forma contrattuale prescelta, il nuovo principio fonda il processo valutativo sui diritti e obblighi attribuiti alle parti dell'accordo. In particolare, il nuovo standard contabile individua due tipologie di *Joint Arrangement*: la *Joint Operation*, qualora le parti dell'accordo abbiano diritto pro-quota alle attività e siano responsabili pro-quota delle passività derivanti dall'accordo stesso; e la *Joint Venture*, qualora le parti abbiano diritto ad una quota delle attività nette o del risultato economico derivanti dall'accordo. Nel bilancio separato, la partecipazione ad una *Joint Operation* è riflessa contabilmente mediante la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti, a prescindere dall'interessenza partecipativa detenuta (non è più consentita l'iscrizione di una partecipazione in *JV*); la partecipazione ad una *Joint Venture* invece, è riflessa contabilmente mediante la rilevazione di una partecipazione, valutata, in linea con quanto ad oggi previsto, al costo o al *fair value*. Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014. L'applicazione futura delle nuove disposizioni non determinerà impatti per la Società.
- > "IAS 28 – *Partecipazioni in società collegate e joint venture*", emesso a maggio 2011. Contestualmente all'emissione dell'IFRS 11 e dell'IFRS 12, il vigente IAS 28 è stato modificato sia nella denominazione che nel contenuto. In particolare, il nuovo principio, che include anche le disposizioni del SIC-13 *Jointly Controlled Entities-Non-Monetary Contributions by Venturers*, descrive l'applicazione del metodo del Patrimonio Netto che costituisce il criterio di valutazione delle società collegate e delle *Joint Venture* nell'ambito

di un bilancio consolidato o di un bilancio redatto da una società che non detiene partecipazioni in controllate ma che detiene partecipazioni in collegate o in Joint Venture e che soddisfa specifici requisiti, in linea con quanto disposto dai vigenti principi contabili. Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014.

L'applicazione futura delle nuove disposizioni non determinerà impatti per la Società.

- > "Modifiche allo IAS 32 – *Compensazione di attività e passività finanziarie*", emesso a dicembre 2011. Lo IAS 32 dispone che un'attività e una passività finanziaria debbano essere compensate e il relativo saldo netto esposto nello stato patrimoniale, quando e soltanto quando una società:
- a) ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
 - b) intende estinguere per il residuo netto, o intende realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

La modifica allo IAS 32 chiarisce le condizioni che devono sussistere affinché siano soddisfatti tali due requisiti. Con riferimento al primo requisito, la modifica amplia l'illustrazione dei casi in cui una società ha "correntemente un diritto legale a compensare"; con riferimento al secondo, precisa che qualora la società regoli separatamente l'attività e la passività finanziaria, ai fini della compensazione, è necessario che il rischio di credito o di liquidità non siano significativi e a tal riguardo, illustra le caratteristiche che devono avere i cosiddetti *gross settlement system*.

Le modifiche al principio saranno applicabili retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014. La Società sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "Modifiche all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 – *Guida alle disposizioni transitorie*", emesso a giugno 2012. La modifica ha l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti relativi alla fase di prima applicazione dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 (*standard contabile di riferimento per l'informativa da presentare nel bilancio consolidato in merito agli interessi detenuti in società controllate, collegate, Joint Venture, Joint Operation e structured entities*). In particolare, l'IFRS 10 è stato emendato chiarendo che per data di applicazione iniziale del principio debba intendersi l'inizio dell'esercizio in cui lo stesso è applicato per la prima volta (i.e. 1° gennaio 2013); è stata, inoltre, limitata l'informativa comparativa da fornire nel primo esercizio di applicazione. L'IFRS 11 e l'IFRS 12 sono stati emendati in maniera analoga, limitando gli effetti, sia in termini di rettifica dei dati di bilancio che di informativa, derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 11.

Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2014.

Non si prevedono impatti dall'applicazione delle predette modifiche.

- > "Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27 – *Entità di investimento*", emesso ad ottobre 2012. La modifica in esame introduce un'eccezione all'obbligo, contenuto nell'IFRS 10, di consolidare tutte le società controllate, nel caso in cui la controllante si qualifichi come "entità di investimento". In particolare, le "entità di investimento", come definite dalla modifica in esame, non devono consolidare le proprie società controllate ad eccezione del caso in cui queste ultime forniscano servizi correlati all'attività di investimento della controllante. Le società controllate non consolidate devono essere valutate in conformità all'IFRS 9 ovvero allo IAS 39. La controllante di un' "entità di investimento" deve, invece, consolidare tutte le proprie controllate (incluse quelle detenute mediante l'entità di investimento stessa), eccetto il caso in cui anch'essa si qualifichi come tale. La modifica sarà applicabile retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio

2014. La Società non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "Modifiche allo IAS 36 – *Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie*", emesso a maggio 2013. Le modifiche apportate allo IAS 36 dall'IFRS 13 non riflettevano le intenzioni dello IASB circa l'informativa da presentare in bilancio in merito al valore recuperabile delle attività svalutate. Conseguentemente, lo IASB ha modificato ulteriormente il principio, eliminando l'informativa introdotta dall'IFRS 13 e richiedendo specifica informativa circa la misurazione del *fair value* nei casi in cui il valore recuperabile delle attività svalutate è basato sul *fair value* al netto dei costi di dismissione. Le modifiche in esame, infine, richiedono informativa sul valore recuperabile delle attività o CGU per le quali, durante il periodo, è stata rilevata o ripristinata una perdita di valore. Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2014. La Società non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "Modifiche allo IAS 39 – *Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura*", emesso a giugno 2013. Le modifiche hanno l'obiettivo di consentire alle società, laddove specifiche condizioni siano soddisfatte, di non interrompere l'*hedge accounting* per effetto della novazione dello strumento di copertura con una controparte centrale (CCP), in applicazione di leggi o regolamenti. Le modifiche saranno applicabili retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2014. La Società non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

Nel corso degli anni 2009–2013 l'*International Accounting Standard Board* (IASB) e l'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) hanno pubblicato nuovi principi ed interpretazioni che, al 31 dicembre 2013, non risultano ancora omologati dalla Commissione Europea. Tra questi, si evidenziano di seguito, quelli che si ritiene possono avere effetti sul bilancio della Società:

- > "IFRS 9 – *Financial Instruments*", emesso a novembre 2009 e successivamente rivisto costituisce la prima delle tre fasi del progetto di sostituzione dello IAS 39. Il nuovo *standard* definisce i criteri per la classificazione delle attività e delle passività finanziarie. Le attività finanziarie devono essere classificate sulla base del c.d. "*business model*" dell'impresa e delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali associati. Con riferimento ai criteri di valutazione, il nuovo *standard* prevede che, inizialmente, le attività e passività finanziarie debbano essere valutate al *fair value*, inclusivo degli eventuali costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'assunzione o emissione delle stesse. Successivamente, attività e passività finanziarie possono essere valutate a *fair value*, ovvero a costo ammortizzato, salvo l'esercizio della c.d. "*fair value option*". In merito ai criteri di valutazione degli investimenti in strumenti di capitale non detenuti per finalità di *trading*, è possibile optare irrevocabilmente per la presentazione delle variazioni di *fair value* tra gli *other comprehensive income*; i relativi dividendi dovranno essere in ogni caso rilevati a conto economico.

Nel corso del mese di novembre 2013, è stata introdotta la sezione relativa all'*hedge accounting*. Le nuove disposizioni relative alle rilevazioni contabili degli effetti delle relazioni di copertura richiedono di riflettere in bilancio le politiche di gestione del rischio, eliminando incoerenze e debolezze previste dal modello dello IAS 39. L'attuale versione dell'IFRS 9 non contiene alcun riferimento al macro *hedge*, tema sul quale lo IASB sta

ancora dibattendo. Pertanto, fino alla conclusione dell'intero progetto relativo all'*hedge accounting*, il principio consente alle società di scegliere se adottare i criteri previsti dallo stesso o quelli previsti dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte a novembre 2013 hanno, inoltre, eliminato il riferimento ad una data di prima applicazione obbligatoria del principio, il quale è disponibile per l'applicazione immediata. La Società, tuttavia, non applicherà il principio prima della sua omologazione. Enel sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "*Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 – Mandatory effective date and transition disclosure*", emesso a dicembre 2011. Tale *amendment* modifica l'IFRS 9 - *Financial Instruments*, posticipando la data di prima adozione obbligatoria del principio dal 1° gennaio 2013 al 1° gennaio 2015 e dettando nuove regole per la transizione dall'applicazione dello IAS 39 all'applicazione dell'IFRS 9. Tali disposizioni sono state tuttavia, superate dalle modifiche all'IFRS 9 emesse nel mese di novembre 2013 commentate al punto precedente.

L'*amendments* in esame, inoltre, modifica l' "*IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative*", introducendo nuova informativa comparativa, obbligatoria o facoltativa in relazione alla data di transizione all'IFRS 9. La Società sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "*IFRIC 21 – Levies*", emesso a maggio 2013. L'interpretazione definisce il momento in cui una società deve rilevare in bilancio una passività a fronte del proprio obbligo di pagare tasse (diverse dalle imposte sui redditi) dovute allo Stato o, in generale, a Organismi locali o internazionali. In particolare, l'interpretazione dispone che la predetta passività debba essere rilevata in bilancio quando l'evento che determina l'obbligo di pagare la tassa (ad esempio, raggiungimento di una determinata soglia di ricavi), così come definito dalla legislazione, si verifica. Qualora l'evento che determina il predetto obbligo si verifichi lungo uno specifico periodo di tempo, la passività deve essere rilevata progressivamente. L'interpretazione sarà applicabile retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2014. La Società non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "*Amendment to IAS 19 – Defined benefit plans: employees contributions*", emesso a novembre 2013. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come rilevare i contributi versati dai dipendenti nell'ambito di un piano a benefici definiti. In particolare, i contributi correlati ai servizi resi devono essere rilevati a riduzione del *service cost*:

- lungo il periodo in cui i dipendenti prestano i propri servizi, se l'ammontare dei contributi dovuti varia in ragione del numero di anni di servizio; oppure
- nel periodo in cui il correlato servizio è reso, se l'ammontare dei contributi dovuti non varia in ragione del numero di anni di servizio.

Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2015. La Società sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "*Annual improvements to IFRSs 2010 – 2012 cycle*", emesso a dicembre 2013; contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti che, si ritiene, non avranno impatti significativi per la Società. In particolare, fra i principi modificati, si segnalano:
 - l' "*IFRS 2 – Pagamenti basati sulle azioni*"; la modifica chiarisce il significato delle "*vesting conditions*" definendo separatamente le "*performance conditions*" e le "*service conditions*". Le modifiche saranno applicabili prospetticamente, previa omologazione, ai

pagamenti basati su azioni la cui data di assegnazione coincide o è successiva al 1° luglio 2014.

- l' "IFRS 13 – *Valutazione del fair value*"; la modifica chiarisce, nell'ambito delle *basis for conclusions* del principio, che lo IASB non intende modificare i criteri di valutazione dei crediti e dei debiti a breve termine.
 - l' "IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*"; la modifica chiarisce che è parte correlata anche la società (o ogni membro di un gruppo di cui è parte) che presta, alla società o alla sua controllante, servizi resi da dirigenti con responsabilità strategica (c.d. *management entity*). La modifica inoltre, introduce informativa inerente tale tipologia di parte correlata. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2015.
- > "Annual improvements to IFRSs 2011 – 2013 cycle", emesso a dicembre 2013; contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti che, si ritiene, non avranno impatti significativi per la Società. In particolare, fra i principi modificati, si segnala:
- l' "IFRS 13 – *Valutazione del fair value*"; la modifica chiarisce che l'eccezione prevista dal principio di valutare le attività e le passività finanziarie basandosi sull'esposizione netta di portafoglio si applica anche a tutti i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39/IFRS 9 anche se non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32 per essere classificati come attività/passività finanziarie. La modifica sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2015. In particolare, sarà applicabile prospetticamente a partire dalla data in cui la Società ha applicato per la prima volta l'IFRS 13.

4. Rideterminazione dei dati di Stato patrimoniale e di Conto economico

A partire dal 1° gennaio 2013 è divenuta applicabile, con efficacia retroattiva, la nuova versione del principio contabile "IAS 19 – *Benefici per i dipendenti*", con conseguenti effetti sui risultati economici e patrimoniali dell'esercizio 2012, di seguito illustrati, inclusi ai soli fini comparativi nel presente Bilancio.

In particolare, il nuovo principio ha reso non più applicabile il c.d. *corridor approach*, obbligando alla rilevazione di tutti gli utili e le perdite attuariali che precedentemente erano rilevati solamente per la quota eccedente tale "*corridor*" lungo la durata residua dei relativi piani di benefici ai dipendenti. In base al precedente principio, nulla veniva rilevato se l'ammontare degli utili e perdite attuariali era non eccedente il *corridor*, mentre in caso contrario, la parte eccedente veniva contabilizzata nel Conto economico in quote annuali lungo la vita residua del beneficio a cui la passività era riferita. Con il nuovo principio, tutti gli utili e perdite attuariali sono rilevati immediatamente nella passività relativa al beneficio, in contropartita ad una apposita riserva di patrimonio netto (*Other Comprehensive Income*). Conseguentemente, l'applicazione, su base retroattiva, ha comportato le seguenti rettifiche nel Bilancio 2012 della Società:

- > la voce "oneri finanziari" è stata rettificata, per un ammontare pari a 0,2 milioni di euro, della quota di ammortamento di competenza dell'esercizio 2012 degli utili attuariali eccedenti il *corridor*;
- > la passività relativa ai benefici ai dipendenti, rilevata nella voce "TFR e altri benefici ai dipendenti", è stata incrementata per 18,3 milioni di euro corrispondenti all'ammontare complessivo, al 31 dicembre 2012, degli utili e delle perdite precedentemente non rilevate.

Su tale rettifica è stato determinato il relativo effetto fiscale con il conseguente incremento della voce "attività per imposte anticipate" per 5,1 milioni di euro.

Tra le passività oggetto delle rettifiche sopra citate è inclusa quella relativa al Fondo di Previdenza Integrativa Aziendale (PIA) il cui adeguamento ha comportato anche il connesso incremento del credito derivante dall'accoglienza da parte delle società del gruppo delle rispettive quote di competenza. Tale incremento, pari a 9,2 milioni di euro, ha comportato un effetto negativo di 8,7 milioni di euro nel patrimonio netto, riferibile alla componente relativa agli esercizi precedenti, ed un effetto positivo nel Conto economico dell'esercizio 2012 pari a 17,9 milioni di euro per la quota di competenza del periodo. Su ciascuna di tali rettifiche è stato determinato il relativo effetto fiscale differito.

Inoltre, non essendo più consentito il differimento della rilevazione contabile a Conto economico del *past service cost*, la quota non rilevata nei periodi precedenti è stata iscritta ad incremento delle passività per benefici ai dipendenti. L'applicazione, su base retroattiva, di tale modifica ha comportato nel Bilancio 2012 un incremento della voce "costi del personale" per 6,0 milioni di euro in relazione essenzialmente agli oneri connessi al piano di accompagnamento graduale alla pensione stabilito per taluni dipendenti della Società a fine 2012, in contropartita della corrispondente passività inclusa nella voce "TFR e altri benefici ai dipendenti". Gli effetti fiscali rilevati in via anticipata su tale rettifica ammontano a 1,6 milioni di euro.

Nelle tabelle seguenti sono evidenziate le variazioni alle singole voci intervenute nel Conto economico, nel Prospetto dell'utile (perdita) complessivo rilevato nell'esercizio e nello Stato Patrimoniale, a fronte di tali sopracitate modifiche.

Milioni di euro

	2012	Restatement	2012 restated
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	327,6		327,6
Altri ricavi e proventi	7,0		7,0
	334,6		334,6
Costi			
Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo	2,1		2,1
Servizi e godimento beni di terzi	235,7		235,7
Costo del personale	120,4	6,0	126,4
Ammortamenti e perdite di valore	13,2		13,2
Altri costi operativi	60,1		60,1
	431,5		437,5
Risultato operativo	(96,9)		(102,9)
Proventi da partecipazioni	4.174,7		4.174,7
Proventi finanziari	1.600,2	17,9	1.618,1
Oneri finanziari	2.446,3	0,2	2.446,5
	3.328,6		3.346,3
Risultato prima delle imposte	3.231,7		3.243,4
Imposte	(188,3)	3,3	(185,0)
UTILE DELL'ESERCIZIO	3.420,0	8,4	3.428,4

Milioni di euro

	2012	Restatement	2012 restated
Utile dell'esercizio	3.420,0	8,4	3.428,4
Altre componenti di Conto economico complessivo riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi:			
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari	(61,0)		(61,0)
Variazione di fair value degli investimenti finanziari disponibili alla vendita	(216,4)		(216,4)
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi	(277,4)		(277,4)
Altre componenti di Conto economico complessivo non riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi:			
Rimisurazione delle passività per Piani a benefici definiti		(24,0)	(24,0)
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto non riclassificabili a Conto economico nei periodi successivi	-		(24,0)
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto	(277,4)		(301,4)
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO	3.142,6		3.127,0

Milioni di euro

ATTIVITA'	al 31.12. 2011	Restatement	al 01.01.2012 restated	al 31.12. 2012	Restatement	al 31.12.2012 restated
Attività non correnti						
Attività materiali	5,9		5,9	4,3		4,3
Attività immateriali	17,0		17,0	11,9		11,9
Attività per imposte anticipate	357,5	(1,8)	355,7	372,6	6,7	379,3
Partecipazioni	38.758,9		38.758,9	39.189,1		39.189,1
Attività finanziarie non correnti	2.080,3		2.080,3	1.835,1		1.835,1
Altre attività non correnti	262,1	(8,7)	253,4	449,0	9,2	458,2
	41.481,7		41.471,2	41.862,0		41.877,9
Attività correnti						
Crediti commerciali	573,5		573,5	477,8		477,8
Crediti per imposte sul reddito	366,2		366,2	259,9		259,9
Attività finanziarie correnti	9.667,9		9.667,9	6.443,2		6.443,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.832,0		1.832,0	6.460,6		6.460,6
Altre attività correnti	244,2		244,2	262,7		262,7
	12.683,8		12.683,8	13.904,2		13.904,2
TOTALE ATTIVITA'	54.165,5	(10,5)	54.155,0	55.766,2	15,9	55.782,1

Milioni di euro

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	al 31.12. 2011	Restatement	al 01.01.2012 restated	al 31.12. 2012	Restatement	al 31.12.2012 restated
Patrimonio netto						
Capitale sociale	9.403,4		9.403,4	9.403,4		9.403,4
Altre riserve	9.382,2	11,0	9.393,2	9.104,8	(13,0)	9.091,8
Utili/(Perdite) accumulati	3.877,8	(6,4)	5.398,0	3.899,8	(6,3)	3.893,5
Utile dell'esercizio	1.526,6			3.420,0	8,4	3.428,4
TOTALE PATRIMONIO NETTO	24.190,0		24.194,6	25.828,0		25.817,1
Passività non correnti						
Finanziamenti a lungo termine	18.082,8		18.082,8	19.314,8		19.314,8
TFR e altri benefici ai dipendenti	350,2	(15,1)	335,1	333,2	24,3	357,5
Fondi rischi e oneri	37,0		37,0	36,0		36,0
Passività per imposte differite	190,7		190,7	191,4	2,5	193,9
Passività finanziarie non correnti	2.575,0		2.575,0	2.392,7		2.392,7
Altre passività non correnti	41,1		41,1	240,2		240,2
	21.276,8		21.261,7	22.508,3		22.535,1
Passività correnti						
Finanziamenti a breve termine	2.471,8		2.471,8	4.952,6		4.952,6
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	4.113,3		4.113,3	808,9		808,9
Debiti commerciali	328,6		328,6	193,4		193,4
Passività finanziarie correnti	1.031,3		1.031,3	798,2		798,2
Altre passività correnti	753,7		753,7	676,8		676,8
	8.698,7		8.698,7	7.429,9		7.429,9
TOTALE PASSIVITA'	29.975,5		29.960,4	29.938,2		29.965,0
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	54.165,5	(10,5)	54.155,0	55.766,2	15,9	55.782,1

5. Gestione del rischio

Rischio mercato

Enel SpA, nell'esercizio dell'attività di *holding* industriale, è esposta a diversi rischi di mercato e in particolare è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse e dei tassi di cambio.

Enel SpA, inoltre, in qualità di Capogruppo, accentra parte delle attività di tesoreria e di accesso ai mercati finanziari per quanto concerne la conclusione di contratti derivati che non abbiano come sottostante *commodity* energetiche. Nell'ambito di tali attività, Enel SpA effettua nei confronti delle società del Gruppo attività di intermediazione con il mercato assumendo posizioni, anche rilevanti in termini di nozionale, che però non rappresentano per la stessa fonte di esposizione a rischi di mercato.

La natura dei rischi finanziari cui è esposta la Società è tale per cui variazioni nel livello dei tassi di interesse comportano variazioni dei flussi di cassa connessi al pagamento degli interessi sugli strumenti di debito a lungo termine indicizzati al tasso variabile, mentre variazioni dei tassi di cambio tra l'euro e le principali divise estere hanno un impatto sul controvalore dei flussi finanziari denominati in tali divise.

Nel rispetto delle politiche di Gruppo relative alla gestione dei rischi, Enel SpA stipula generalmente contratti derivati di copertura su mercati *over the counter* (*OTC*). In particolare, nel corso del 2013 è entrato in vigore il regolamento EMIR (*European Market Infrastructure Regulation*) n. 648/2012 del Parlamento Europeo volto a disciplinare il mercato dei derivati *over the counter* (*OTC*) con la finalità di contenere entro limiti sostenibili il rischio sistemico e di controparte tipico del mercato, aumentare la trasparenza associata alle relative negoziazioni nonché ridurre la possibilità di abusi di mercato.

A tal fine, il quadro normativo EMIR introduce un modello operativo per la gestione dell'intero ciclo di vita dei derivati *OTC* che coinvolge sia le controparti finanziarie che non finanziarie e che prevede, tra le principali novità, la standardizzazione dei contratti, gli obblighi di compensazione (*clearing*) mediante controparte centrale o bilaterale, nonché gli obblighi di *reporting* verso i *Trade Repository*.

Nel corso del 2013 il Gruppo Enel, in qualità di controparte non finanziaria, ha intrapreso una pluralità di iniziative volte ad assicurare la *compliance* al quadro normativo EMIR.

In particolare, nell'ambito più specifico della *Governance* di *Risk Management*, la Società ha avviato l'attività di monitoraggio del portafoglio in derivati *OTC* con riferimento ai valori soglia definiti dal Regolatore per l'attivazione degli obblighi di *clearing*. Nel corso del 2013 non è stato rilevato alcun superamento dei valori soglia.

Le operazioni che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 possono essere designate ai fini del trattamento in *hedge accounting* come di *cash flow hedge* o di *fair value hedge* a seconda che si tratti di copertura di esposizioni derivanti dalla variabilità dei flussi futuri o del *fair value* connesso alle attività o passività finanziarie. Negli altri casi le operazioni sono classificate come di *trading*.

La Società infine, con l'obiettivo di beneficiare di particolari condizioni di mercato, può porre in essere operazioni non a fini di copertura. Tale attività, marginale in termini di volumi,

si svolge all'interno di una *governance* che prevede l'assegnazione di stringenti limiti di rischio definiti a livello di Gruppo e il cui rispetto viene verificato da una struttura organizzativa indipendente rispetto a quella preposta all'esecuzione delle operazioni stesse.

Nel prosieguo si dà evidenza delle consistenze delle operazioni su strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2013, indicando per ciascuna classe di strumenti il *fair value* e il nozionale, controvalorizzati ai cambi di fine periodo forniti dalla Banca Centrale Europea ove denominati in divise diverse dall'euro.

Il *fair value* di uno strumento finanziario è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati regolamentati è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi, in base alle curve dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo forniti dalla Banca Centrale Europea.

Rispetto all'esercizio precedente, a seguito dell'adozione dell'IFRS 13, la Società ha incluso la misura del rischio di credito sia della controparte (*Credit Valuation Adjustment* o CVA) che proprio (*Debit Valuation Adjustment* o DVA), al fine di includere l'effetto relativo al rischio controparte nella valutazione del *fair value* degli strumenti finanziari.

In particolare, la Società misura il CVA/DVA utilizzando la tecnica di valutazione basata sulla *Potential Future Exposure*, i cui *input* sono osservabili sul mercato, basandosi sull'esposizione netta di controparte e, successivamente, allocando l'aggiustamento sui singoli strumenti finanziari che la costituiscono.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'importo in base al quale sono scambiati i flussi; tale ammontare può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali per esempio tonnellate, convertite in euro moltiplicando l'ammontare nozionale per il prezzo fissato).

Gli importi nozionali dei derivati qui riportati non rappresentano necessariamente ammontari scambiati fra le parti e di conseguenza non possono essere considerati una misura dell'esposizione creditizia della Società.

Rischio tasso d'interesse

La gestione del rischio tasso d'interesse ha il duplice obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento soggetto alla variazione dei tassi di interesse e di contenere il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati. A tale scopo Enel SpA ha stipulato nel corso del 2013 contratti di *interest rate swap*. Si evidenzia di seguito il valore nozionale dei contratti in essere a fine esercizio:

Millioni di euro	Nozionale	
	al 31.12.2013	al 31.12.2012
Derivati su tasso di interesse		
<i>Interest rate swap</i>	10.467,1	8.727,2
Totale	10.467,1	8.727,2

La scadenza di tali contratti non eccede la scadenza della passività finanziaria sottostante cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

I contratti di *interest rate swap* prevedono tipicamente lo scambio periodico di flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso, entrambi calcolati su un medesimo capitale nozionale di riferimento.

Il valore nozionale degli *interest rate swap* in essere a fine esercizio, pari a 10.467,1 milioni di euro (8.727,2 milioni di euro al 31 dicembre 2012), è relativo per 3.640,3 milioni di euro (2.864,2 milioni di euro al 31 dicembre 2012) ad operazioni di copertura riferite alla propria quota di indebitamento e per 3.413,4 milioni di euro (2.931,5 milioni di euro al 31 dicembre 2012) a operazioni verso il mercato intermedie per un corrispondente valore di nozionale con le società del Gruppo.

Nel corso del 2013, a seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario "Ibrido" in euro non convertibile, sono state stipulate operazioni di *interest rate swap* per un importo pari a 800,0 milioni di euro designate in *fair value hedge* in conformità con i requisiti previsti dallo IAS 39.

Nella tabella seguente sono forniti, alle date del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012, il nozionale e il *fair value* dei contratti derivati su tasso di interesse.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i>		Nozionale asset		<i>Fair value asset</i>		Nozionale liability		<i>Fair value liability</i>	
	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012
Derivati Cash Flow Hedge:	2.190,0	2.190,0	(163,6)	(274,2)	-	-	-	-	- 2.190,0	2.190,0	(163,6)	(274,2)
<i>Interest rate swap</i>	2.190,0	2.190,0	(163,6)	(274,2)	-	-	-	-	- 2.190,0	2.190,0	(163,6)	(274,2)
Derivati Fair Value Hedge:	800,0	-	10,5	-	800,0	-	10,5	-	-	-	-	-
<i>Interest rate swap</i>	800,0	-	10,5	-	800,0	-	10,5	-	-	-	-	-
Derivati di Trading:	7.477,1	6.537,2	(59,3)	(99,5)	3.413,4	2.937,3	224,6	295,3	4.063,7	3.599,9	(283,9)	(394,8)
<i>Interest rate swap</i>	7.477,1	6.537,2	(59,3)	(99,5)	3.413,4	2.937,3	224,6	295,3	4.063,7	3.599,9	(283,9)	(394,8)
Totale Interest rate swap	10.467,1	8.727,2	(212,4)	(373,7)	4.213,4	2.937,3	235,1	295,3	6.253,7	5.789,9	(447,5)	(669,0)
TOTALE DERIVATI SU TASSO DI INTERESSE	10.467,1	8.727,2	(212,4)	(373,7)	4.213,4	2.937,3	235,1	295,3	6.253,7	5.789,9	(447,5)	(669,0)

Si evidenziano di seguito i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi ai predetti strumenti derivati.

Milioni di euro	Fair value	Stratificazione dei flussi di cassa attesi					
		al 31.12. 2013	2014	2015	2016	2017	2018
Derivati CFH su tasso							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (fair value positivo)	-	-	-	-	-	-	-
Derivati passivi relativi a Enel SpA (fair value negativo)	(163,6)	(78,8)	(38,7)	(10,5)	(9,1)	(7,9)	(69,1)
Derivati FVH su tasso							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (fair value positivo)	10,5	(17,4)	8,6	4,9	0,4	(4,3)	22,1
Derivati passivi relativi a Enel SpA (fair value negativo)	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di trading su tasso							
Derivati attivi relativi a Enel SpA (fair value positivo)	-	-	-	-	-	-	-
Derivati passivi relativi a Enel SpA (fair value negativo)	(60,8)	(17,4)	(6,6)	(5,8)	(5,0)	(4,3)	(34,9)
Derivati attivi posti in essere per società del Gruppo (fair value positivo)	224,6	54,3	41,6	28,7	21,5	18,0	96,3
Derivati passivi posti in essere per società del Gruppo (fair value negativo)	(223,1)	(54,3)	(41,6)	(28,7)	(21,5)	(18,0)	(96,3)

L'ammontare dell'indebitamento a tasso variabile di Enel SpA non coperto dal rischio di tasso di interesse rappresenta il principale elemento di rischio a causa del potenziale impatto negativo sul Conto economico, in termini di maggiori oneri finanziari, di un eventuale aumento del livello dei tassi di interesse di mercato.

Al 31 dicembre 2013 il 27,8% (29,3% al 31 dicembre 2012) dell'indebitamento netto a lungo termine è a tasso variabile. Tenuto conto delle operazioni di copertura classificate come di cash flow hedge e fair value hedge, risultate efficaci in base a quanto previsto dagli IFRS-EU, tale incidenza scende al 20,4% (18,9% al 31 dicembre 2012).

Considerando ai fini del rapporto di copertura anche i derivati ritenuti di copertura sotto il profilo gestionale ma che non hanno i requisiti necessari per essere contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting, la stessa percentuale si attesta al 16,9% (15,5% al 31 dicembre 2012).

Al 31 dicembre 2013, se i tassi di interesse fossero stati di 25 punti base (0,25%) più alti, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più alto di 18,0 milioni di euro (24,0 milioni di euro al 31 dicembre 2012) a seguito dell'incremento del fair value dei derivati su tassi di cash flow hedge. Viceversa, se i tassi di interesse fossero stati di 25 punti base più bassi, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più basso di 18,0 milioni di euro (24,0 milioni di euro al 31 dicembre 2012) a seguito del decremento del fair value dei derivati su tassi di cash flow hedge.

Un eventuale aumento dei tassi di interesse di 25 punti base (0,25%) genererebbe, a parità di ogni altra variabile, un impatto negativo a Conto economico, in termini di maggiori oneri annui sulla quota non coperta del debito, pari a circa 9,2 milioni di euro.

Viceversa, un'eventuale diminuzione dei tassi di interesse di pari entità genererebbe,

a parità di ogni altra variabile, un impatto positivo a Conto economico, in termini di minori oneri annui sulla quota non coperta del debito, pari a circa 9,2 milioni di euro.

Rischio tasso di cambio

Al fine di minimizzare l'esposizione del Gruppo al rischio di oscillazione dei tassi di cambio derivante da attività, passività e flussi di cassa attesi denominati in divisa estera, la Società pone in essere, tipicamente sul mercato *over the counter (OTC)*, diverse tipologie di contratti derivati e in particolare *currency forward* e *cross currency interest rate swap*, la cui scadenza non eccede quella dell'esposizione sottostante.

I *currency forward* sono contratti con i quali le controparti concordano lo scambio di due flussi di capitale denominati in divise diverse, a una determinata data futura e a un certo tasso di cambio (c.d. "strike"); tali contratti possono prevedere la consegna effettiva dei due flussi (*deliverable forward*) o la corresponsione del differenziale tra il tasso di cambio *strike* e il livello del cambio prevalente sul mercato alla scadenza (*non deliverable forward*). In quest'ultimo caso, il tasso di cambio *strike* e/o il tasso di cambio *spot* possono essere determinati come medie dei *fixing* ufficiali della Banca Centrale Europea.

I *cross currency interest rate swap* sono utilizzati per trasformare una passività a lungo termine denominata in divisa estera, a tasso fisso o variabile, in un'equivalente passività denominata in euro, a tasso variabile o fisso. Oltre ad avere i nozionali di riferimento denominati in divise diverse, tali strumenti differiscono dagli *interest rate swap* in quanto prevedono sia lo scambio periodico di flussi di interesse sia lo scambio finale dei flussi di capitale.

Nella seguente tabella viene fornito, alla data del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012, il nozionale delle operazioni in essere suddivise per tipologia di posta coperta.

Milioni di euro	Nozionale	
	al 31.12. 2013	al 31.12. 2012
Derivati su cambi		
<i>Forward:</i>	7.762,7	11.629,4
- <i>forward</i> a copertura del rischio cambio connesso alle <i>commodity</i>	6.819,2	11.123,0
- <i>forward</i> a copertura dei flussi futuri	520,2	506,4
- altri contratti <i>forward</i>	423,3	-
<i>Cross currency interest rate swap</i>	21.304,1	22.207,0
Totale	29.066,8	33.836,4

In particolare si evidenziano:

- > contratti di *currency forward* per un ammontare nozionale complessivo di 6.819,2 milioni di euro (11.123,0 milioni di euro al 31 dicembre 2012), relativi per 3.409,6 milioni di euro alla copertura del rischio cambio connesso al processo di approvvigionamento di *commodity* energetiche da parte delle società del Gruppo intermedie in modo speculare con il mercato;